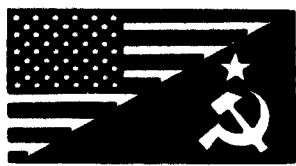


Il vertice Usa-Urss



Valutazioni positive sui risultati del summit nelle conferenze stampa di Gorbaciov e Reagan

«Nuova tappa dopo la fase della contrapposizione»



Non c'è un nuovo accordo, non ci sono clamorose novità, eppure la svolta di Washington consente l'avvio di una nuova fase di dialogo gettando un solido ponte verso il quarto incontro di Mosca.

permanere di sostanziali divergenze sui numerosi temi essenziali - è profondamente mutato

Quanto ancora resta da fare del resto lo hanno dimostrato i due discorsi di ieri. Due stili e due personalità, due storie e due paesi. Gorbaciov analitico e dettagliato, che passa in rassegna tutti i punti dell'agenda, spiega quali e quante convergenze si sono realizzate dove restano divergenze sostanziali.

scorso televisivo - che tutto ciò è stato ottenuto senza mettere in discussione l'iniziativa di difesa strategica (guerre stellari).

«Ho detto a Gorbaciov che il popolo americano preferisce nessuna intesa ad una cattiva intesa ho rifiutato la richiesta di svendere l'SdI». E aggiunge «Ho chiarito che il nostro programma SdI continuerà e che quando noi avremo una difesa pronta per essere dispiegata, allora lo faremo». Non si cura della contraddizione di uno scudo spaziale che dovrebbe nascere proprio mentre si sta discutendo di eliminare la spada missilistica strategica.

frontato neppure il tema delle guerre stellari. Quasi un ora per esporre la «filosofia» del summit, senza attardarsi in polemiche e ci è stato un «deleminato progresso» si è ribadito che la guerra nucleare non può avere vincitori, si è assunto come impegno illimitato che non si deve cercare la superiorità militare si è giunti ad una «valutazione realistica dei dissensi» mentre si ritiene ora «non insuperabili». Nel merito la questione cruciale del vertice è stata la riduzione degli armamenti strategici offensivi. C'è già l'intesa per ridurre le testate a sei mila per parte, si è definito che di questi 4.900 saranno a bordo dei vettori basati al suolo (Icbm) e sui sommergibili (Ssbn), si è elaborato un «progetto comune di istruzioni» ai negoziatori di Ginevra, si è affrontato «per la prima volta» il discorso sui missili Cruise di lunga gittata basati sui sommergibili, ci si è impegnati, per ora, a rispettare il trattato Abm «come fu firmato nel 1972. Non è poco. Si procederà ora (grande lavoro nei prossimi mesi)» per giungere alla firma a Mosca, «nella prima metà del 1988».

Le guerre stellari, perfino il riferimento al rispetto del trattato Abm vengono toccati da Gorbaciov solo implicitamente. «Continueremo a discutere sul come preservare la stabilità strategica». Mosca attende pazientemente altri sviluppi nella situazione politica interna agli Stati Uniti e non vuole forzare.

incomprensioni. L'esperienza acquisita con il trattato Inf, la svolta in tema di controlli, il nuovo clima - ha detto - dovrebbero ora essere utilizzati per realizzare progressi. Ma le risposte americane non sono ancora venute nonostante le vaste proposte avanzate da parte sovietica. «Siamo pronti a ridurre i testate, a eliminare squilibri e asimmetrie». Ma «siamo realisti. È un processo che avrà le sue tappe. Tutto insieme non si può fare».

Infine il nodo Afghanistan. «La decisione politica del ritiro è stata presa, la durata di dodici mesi o meno, anche. Ma la data d'inizio deve coincidere con quella della fine dell'auto ai ribelli afgani». Le posizioni restano lontane, anche se la delegazione sovietica «ha avuto l'impressione che, forse, si delineava un diverso approccio da parte americana». Prima dell'appuntamento di Mosca c'è da fare un enorme lavoro. Ma adesso è noto il tempo, il luogo e la strada per arrivarci. Il senso del summit di Washington è tutto qui.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI GIULIETTO CHIESA

WASHINGTON «Possiamo oggi parlare del passaggio ad una nuova tappa delle relazioni Usa-Urss e della situazione mondiale. Al più alto livello le due parti riconoscono che si sta uscendo dalla fase della contrapposizione. È stato un grande evento di significato mondiale. Ginevra e Reykjavik non sono stati invano». Parole di Mikhail Gorbaciov nella conferenza stampa conclusiva, prima di prendere il volo verso Berlino Est.

Gorbaciov e io abbiamo convenuto di continuare a Mosca, tra alcuni mesi, ciò che abbiamo impostato in questi tre giorni. Credo che ci siano ragioni per la speranza e l'ottimismo». Parole di Reagan nel messaggio alla nazione, trasmesso dalla tv alle 21 (ora locale) di ieri. La convergenza dei giudizi politici è evidente, calcolata. La svolta di Washington consente l'avvio di una nuova fase del dialogo e getta un ponte solido verso il quarto incontro di Mosca. Non c'è un nuovo accordo, non ci sono clamorose novità, ma il quadro politico - nonostante il

Reagan di sempre, solo che ora si trova ad agire nei nuovi panni, inusuali per lui, di chi tratta e firma accordi con «l'impero del male». Gorbaciov non aveva affrontato neppure il tema delle

Day after, l'America dei «falchi» sotto choc

L'America il giorno dopo la fine del vertice è divisa fra coloro che credono di aver sognato un brutto incubo, quello del capo dell'impero del male ricevuto con tutti gli onori alla Casa Bianca, e coloro che sono sinceramente soddisfatti per gli accordi conclusi con la superpotenza avversaria.

sostenitori per aver tradito il Reagan dell'impero del male ed essersi spinto troppo avanti nell'aprire una nuova strada nei rapporti tra Usa e Urss. Già se l'erano presa a male quando mercoledì aveva detto a un gruppo di editorialisti che la concezione di un'Urss marxista che vuole dominare il mondo, è superata «ingenuo», dicono alcuni dei suoi ex sostenitori del campo conservatore.

tari in uniforme - stando ai commentatori di destra Evans e Novak sul «Washington Post» - sono «immuni al fascino di Gorbaciov» e niente affatto preoccupati. «Sentono che l'ondata di euforia tornerà indietro prima che Reagan faccia passi pericolosi verso un disarmo nucleare».

Paradossalmente, un appoggio entusiastico sia al trattato sugli euromissili sia a un proseguimento che veda la firma di accordi ancora più importanti come quello sui missili strategici e, in generale, al clima di apertura espresso dal summit viene dagli avversari dei reaganiani e non da coloro che si contengono nella sua eredità ad esempio da tutti e sei gli ex candidati presidenziali democratici ospiti a New York a un dibattito cui era presente anche l'ancora «non candidato» per eccellenza il Godot che tutti continuano ad aspettare, il governatore Mario Cuomo. Tutti unanimi a proporre al loro pubblico un futuro di «star schools»,

scuole di primissimo ordine, anziché «star wars», guerre stellari. Finita la festa si spazzano i coltelli, cioè tutta la valanga di folliorie che si sono protratte sino all'ultimo momento. Tanto che al comunicato finale reso pubblico solo a tardissima ora gli esperti avevano continuato a lavorare anche dopo che i due leader erano usciti sotto la pioggia nella corte della Casa Bianca a pronunciare le loro dichiarazioni finali.

La struzzifolia ai negoziatori che a Ginevra mettono a punto il trattato sulle armi strategiche indicano che entrambe le parti sono d'accordo a osservare il trattato Abm del '72 «come è firmato», per un periodo di tempo da concordarsi in un secondo momento. Per «come è firmato», è un compromesso tra la richiesta sovietica che il trattato venga osservato «come è firmato e ratificato» (cioè secondo l'interpretazione ristretta che il Congresso Usa associa

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI SIGMUND GINZBERG

WASHINGTON L'America, quella che crede alla crociata contro l'impero del male, è come se si fosse svegliata ieri mattina da un incubo durato tre giorni. Ho sognato che il leader sovietico era alla Casa Bianca e c'erano bandiere rosse in tutta la capitale, dice al risveglio in una vignetta del «Washington Post», uno di quelli della maggioranza silenziosa che aveva reso possibile l'era di Reagan uno che ha il fucile appeso sul letto e non ammette patiti col diavolo. A confortarli nel ricordare questo summit solo come un

brutto sogno, il Pentagono ha sparato ieri da Cape Canaveral, il nuovo missile Trident II a dieci testate nucleari la cui sperimentazione era stata giovedì rinviata in segno di riguardo alla stretta finale di mano tra Reagan e Gorbaciov. Il Reagan del messaggio alla nazione nella notte di giovedì e quello che ieri ha incontrato i leader del Congresso per convincerli a non porre ostacoli alla ratifica del trattato sugli euromissili è sembrato quasi doverci scusare con una parte di coloro che erano stati i suoi più fanatici e decisi

mandato è a lavorare sulla base della bozza di trattato già in fase di estensione a Ginevra, includendovi l'intesa per stabilire «tetti di non più di 1600 sistemi di lancio e non più di 6000 testate». In particolare tra gli «obiettivi prioritari» si indica la fissazione di «un tetto di 4900 testate nucleari tra quelle basate su missili a terra e quelle sui sottomarini all'interno del tetto complessivo di 6000 testate».

Trattato Abm. Le due delegazioni ginevrine sono state istruite affinché «elaborino un accordo che impegni le parti a osservare il trattato Abm, così come fu firmato nel 1972 al tempo stesso portando avanti ricerche sviluppo ed esperimenti permessi dal trattato Abm stesso e le impegni a non denunciare il trattato per un determinato periodo di tempo». Tale accordo dovrà avere il medesimo status giuridico del trattato sulle armi offensive strategiche del trattato Abm e altri simili.

Testi H. Le parti concordano sui negoziati che migliori

«riconosciute serie differenze» ma c'è stato accordo sull'importanza di regolari scambi di vedute. «Entrambi i leader hanno sottolineato l'importanza di potenziare la capacità dell'Onu e di altri organismi internazionali nel contribuire alla risoluzione dei conflitti regionali».

Rapporti bilaterali. Dopo un'ampia rassegna di tutti i campi in cui le relazioni tra i due paesi hanno raggiunto risultati più o meno soddisfacenti si dichiara «il presidente (americano) e il segretario generale (del Pcus) hanno concordato che contatti ufficiali a tutti i livelli debbano essere ulteriormente estesi e intensificati con lo scopo di conseguire risultati pratici e concreti in tutte le aree dei rapporti Usa-Urss. Il segretario generale Gorbaciov ha rinnovato l'invito già avanzato al vertice di Ginevra per una visita del presidente Reagan nell'Unione Sovietica. Il presidente ha accettato con piacere. La visita avrà luogo nella prima metà del 1988».



A Mosca Sono nati Mikhail e Ronald

Non senza soddisfazione questa giovane signora moscovita Galina Sakharova mostra i suoi due piccoli gemelli. Si chiamano Mikhail e Ronald, proprio come il presidente degli Stati Uniti e il «numero uno» del Cremlino. Il perché è presto detto: i due piccoli sono venuti alla luce il sette dicembre scorso lo storico giorno della firma a Washington del trattato sull'eliminazione degli euromissili. E mamma e papà non hanno saputo resistere alla tentazione

Armi strategiche: a Ginevra accordo entro sei mesi

WASHINGTON Un lungo testo stampato su dieci cartelle in oltre 31 mila caratteri, nel quale si spazia dal disarmo alle cnsi regionali ai rapporti bilaterali Usa-Urss. È la dichiarazione congiunta diramata al termine del vertice di Washington tra Reagan e Gorbaciov. Oltre metà del documento affronta le questioni del disarmo in particolare le prospettive di un trattato per dimezzare le attuali dotazioni di armi nucleari strategiche. Di esso si auspica la firma già entro la prima metà dell'anno prossimo. Ecco comunque i principi e i temi sviluppati nella dichiarazione congiunta punto per punto.

Armi nucleari strategiche. Notati i progressi verso un trattato che metta in alto il principio delle riduzioni del 50%. Reagan e Gorbaciov concordano «nell'istituire i loro negoziatori a Ginevra» affinché il trattato sia pronto «preferibilmente in tempo per essere firmato durante il prossimo incontro dei due leader nella prima metà del 1988». Il

«riconosciute serie differenze» ma c'è stato accordo sull'importanza di regolari scambi di vedute. «Entrambi i leader hanno sottolineato l'importanza di potenziare la capacità dell'Onu e di altri organismi internazionali nel contribuire alla risoluzione dei conflitti regionali».

«riconosciute serie differenze» ma c'è stato accordo sull'importanza di regolari scambi di vedute. «Entrambi i leader hanno sottolineato l'importanza di potenziare la capacità dell'Onu e di altri organismi internazionali nel contribuire alla risoluzione dei conflitti regionali».

Natale in libreria con le strenne De Agostini

Le chiese dal Paleocristiano al Gotico di Autori vari. Un'opera di grande rilievo artistico e storico per conoscere a fondo le più belle chiese del Medio Evo italiano. 416 pagine, circa 600 fotografie a colori e 30 disegni in bianco e nero.

Sulle vie della sete, dei ghiacci e dell'oro di Ardito Desio. L'autobiografia di un personaggio straordinario che ha dedicato un'intera vita all'avventura. 352 pagine, 90 fotografie a colori e 60 in bianco e nero, 8 cartine.

Calendario Atlante De Agostini 1988. In omaggio un facsimile della pianta di Firenze del 1864. 976 pagine, 48 carte geografiche.

Storia degli argentini di Autori vari. Un elegante libro-regalo impreziosito da stupende immagini a colori. 258 pagine, circa 300 fotografie a colori e in bianco e nero.

Atlante Geografico De Agostini. Uno strumento indispensabile per conoscere più a fondo la realtà del nostro pianeta. 308 pagine.

Un cammino di speranza di Lech Walesa. L'autobiografia del fondatore di «Solidarność». Un documento di fondamentale importanza per capire a fondo la realtà polacca. 664 pagine.

Guida allo stile Art Nouveau di William Hardy. Un dono ricercato e originale per tutti gli amanti dell'arte e dell'oggettistica del primo Novecento. 128 pagine, 160 fotografie.

Guida allo stile Art Deco di Arie Van de Lemme. Una proposta di grande richiamo per il pubblico interessato all'arte, agli oggetti e alle mode della Belle Époque. 128 pagine, oltre 150 fotografie.

strenne De Agostini per ogni tua idea regalo. ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI